



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO XLVII **n° 2/2015**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

PER UN DOMANI MIGLIORE

Nell'editoriale n.1 del 2015 di "Lanterna Missionaria" avevamo iniziato con un messaggio improntato alla speranza per la Repubblica Centrafricana, dove operiamo da oltre 60 anni e vogliamo continuare su questa linea perché è la formula vincente.

Chi non mette nel suo cuore e nelle sue azioni atteggiamenti di dialogo, di ascolto, di più vere e profonde relazioni è destinato al fallimento.

Persone illustri e di buon senso hanno sempre sostenuto che nella vita "bisogna guardare più alle cose che ci uniscono che a quelle che ci dividono."

Sfogliando tra le mie carte ho ritrovato un messaggio che mi sembra particolarmente illuminante e che propongo alla mia e vostra riflessione:

*"Coltiva e persegui un bel sogno, il sogno di tutta la vita.
La vita umana che ha un sogno è lieta.*

*Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno.
Cerca di realizzarlo senza distoglierti lo sguardo,
senza sostare, avanzando sempre nella stessa strada del bene.
Ma ricorda che se questo sogno sarà piccolo,
anche il frutto della tua vita sarà piccolo:
se questo sogno darà povero di prospettive
anche la tua vita sarà meschina.*

*Ma se il tuo sogno sarà grande, bello,
anche la tua vita sarà bella e originale.*

Un simile sogno non può avere di mira l'interesse egoistico.

Il tuo sogno deve mirare a rendere liete non solo le persone a te vicine, ma tutta l'umanità, anche quella che verrà dopo di noi.

*Se il tuo sogno farà gioire la specie umana,
farà gioire anche Dio."*

Augurando a tutti un buon lavoro sulle strade del bene.

Fra Francesco ROSSI

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI VESCOVI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DELLA REPUBBLICA CENTROAFRICANA, IN VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" - Venerdì, 15 maggio 2015

Cari Fratelli Vescovi,

è una grande gioia accogliervi in occasione della vostra visita *ad limina*, accoglienza da parte mia ancor più fraterna e affettuosa dato che il vostro Paese e le vostre comunità vivono, da troppi mesi, una situazione difficile e dolorosa. Il nostro incontro è l'occasione per rafforzare ancora di più i vincoli di comunione che esistono tra le vostre Chiese locali e la Chiesa di Roma, e mi auguro che sappiate quanto resto attento agli eventi che vivete, e quanto la mia preghiera personale, e la preghiera della Chiesa universale, vi accompagnano.

Ringrazio molto sinceramente Monsignor Dieudonné Nzapalainga, Presidente della vostra Conferenza, per le parole e la testimonianza che mi ha rivolto a nome vostro. Formulo il voto che questo pellegrinaggio alle sorgenti della fede vi dia conforto e incoraggiamento per proseguire il vostro ministero pastorale. Che l'intercessione di san Pietro e di san Paolo ottenga per voi le grazie necessarie per riunire e guidare il gregge che il Signore vi ha affidato.

Vorrei che trasmettete a tutto il popolo della Repubblica Centrafricana l'assicurazione della mia vicinanza. Conosco le sofferenze che ha vissuto e che vive ancora, come pure le innumerevoli testimonianze di fede e di fedeltà che i cristiani hanno reso a Cristo risorto in molteplici occasioni. Sono particolarmente sensibile a tutto ciò che le vostre comunità hanno

fatto a favore delle persone vittime delle violenze e dei rifugiati.

Il vostro compito è difficile, ma riguarda il mistero stesso di Gesù Cristo morto e risorto. È quando il male e la morte sembrano trionfare che emerge la speranza di un rinnovamento fondato su Cristo. È quando l'odio e la violenza si scatenano



che siamo chiamati - e troviamo la forza di farlo attraverso la potenza della croce e la grazia del Battesimo - a rispondere con il perdono e l'amore. Se, purtroppo, non è sempre stato così negli eventi recenti che avete vissuto, è segno che il Vangelo non è ancora penetrato ovunque e a fondo nel cuore del popolo di Dio, al punto da cambiarne le reazioni e i comportamenti. Le vostre Chiese sono di recente evangelizzazione, e la vostra missione principale è quella di proseguire l'opera appena cominciata. Non vi dovete quindi sentire scoraggiati nella tempesta che state attraversando, ma al contrario dovete trovarvi, nella fede e nella speranza, la fonte di un entusiasmo e di un dinamismo rinnovati. A voi è rivolta oggi questa esortazione dell'Apostolo san Paolo a Timoteo: "sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero" (2 Tm 4, 5).

La formazione cristiana e l'approfondimento della fede a tutti i livelli sono dunque per voi obiettivi prioritari, affinché il Vangelo impregni veramente la vita dei battezzati, per il bene non solo delle comunità cristiane, ma anche dell'intera società della Repubblica Centrafricana. Sono molti gli attori coinvolti in questa opera educativa, e vorrei qui rendere omaggio al ruolo indispensabile assicurato dai catechisti che offrono generosamente il loro tempo e spesso le loro risorse. La parte significativa della missione assicurata dai sacerdoti *fidei donum* merita anch'essa di essere sottolineata. Siano vivamente ringraziati perché vengono a condividere il ministero in condizioni così difficili.

Ma voi, Fratelli Vescovi, dovete svolgere, nel processo di transizione istituzionale in corso, un ruolo profetico insostituibile, nel ricordare e testimoniare i valori fon-

damentali di giustizia, di verità e di integrità che sono alla base di ogni rinnovamento, promuovendo il dialogo e la coabitazione pacifica tra i membri delle diverse religioni ed etnie, favorendo così la riconciliazione e la coesione sociale che è una chiave per il futuro. Apprezzo in modo particolare il vostro sforzo in tale ambito, e vi invito a continuare in questa direzione, avendo cura di coltivare sempre più tra voi l'unità di pensiero e di azione.

Siete chiamati a formare la coscienza dei fedeli; e anche quella di tutto il popolo poiché la vostra voce è ascoltata e rispettata da tutti. È questo il modo più adeguato per voi di occupare il posto che vi corrisponde nei cambiamenti attuali, evitando di entrare direttamente nelle dispute politiche. Ma, formando e incoraggiando i laici, convinti nella fede e saldamente formati alla Dottrina Sociale della Chiesa, a impegnarsi nel dibattito politico e ad assumere responsabilità, - è questo il loro ruolo - trasformerete poco a poco la società secondo il Vangelo e preparerete un futuro felice al vostro popolo.

Al fine di riprendere e di proseguire l'annuncio del Vangelo, è necessario che abbiate a cuore di prendervi cura e di rafforzare i vostri sacerdoti, per i quali dovete essere padri attenti. La vicinanza del Vescovo ai suoi sacerdoti è importante, perché permette di dialogare con loro nella verità, di provvedere a ciò che meglio sia addice a ognuno, di prevenire e di porre rimedio alle mancanze. Talvolta una sanzione è certamente necessaria, ma è l'ultima risorsa, e deve sempre lasciare la porta aperta

alla misericordia. La formazione iniziale nel seminario e il discernimento vocazionale sono determinanti. Oltre alla formazione intellettuale, spirituale e comunitaria, un'attenzione del tutto particolare deve essere rivolta alla formazione umana e affettiva, affinché i futuri sacerdoti siano capaci di vivere il loro impegno al celibato nel quale non può essere accettato alcun compromesso. Siano ringraziati i responsabili del seminario per il lavoro svolto. Vi esorto anche a promuovere l'unità del *presbyterium* attorno a voi, e a favorire, in particolare tra i più giovani, la preghiera, la formazione permanente e l'accompagnamento spirituale. Siate voi stessi per i vostri sacerdoti modelli di unità e di perfezione nella pratica delle virtù sacerdotali. Ringrazio i sacerdoti della Repubblica Centrafricana per la loro dedizione e per la testimonianza che rendono, in situazioni spesso difficili. Li esorto a rinnovare coraggiosamente il loro dono di sé a Cristo in modo radicale, sfuggendo le tentazioni del mondo e restando fedeli ai loro impegni.

Vorrei anche ringraziare le persone consacrate, che restano vicine alle popolazioni afflitte; la loro dedizione è degna di elogio e insostituibile. Quante opere di carità compiute dalle numerose congregazioni religiose, nel campo sia dell'educazione, sia della cura e della promozione umana, allorchando

i bisogni sono immensi! Prego perché i religiosi e le religiose trovino in questo Anno della Vita Consacrata un autentico conforto spirituale e l'occasione di un approfondimento della loro vocazione e della loro unione a Cristo. È bene favorire sempre l'armonia tra gli Istituti e le istanze diocesane in modo da rendere al mondo la migliore testimonianza di unità e di amore.

La mia attenzione si volge infine alle famiglie, che sono le prime vittime



delle violenze e sono troppo spesso destabilizzate o distrutte a causa dell'allontanamento di un membro, di un lutto, della povertà, di discordie e di separazioni. Esprimo loro la mia vicinanza e il mio affetto. Le famiglie non sono solo il luogo privilegiato dell'annuncio della fede e della pratica delle virtù cristiane, la culla di numerose vocazioni sacerdotali e religiose, ma sono anche "il luogo propizio per l'apprendimento e la pratica della cultura del perdono, della pace e della riconciliazione" (*Africae munus*, n. 43), di cui il vostro Paese ha tanto bisogno. È fondamentale che la famiglia sia protetta e difesa "per poter rendere alla società il servizio che essa si aspetta da lei, cioè quello di darle uomini e donne capaci di edificare un tessuto sociale di pace e di armonia" (*Ibidem*). Non posso non incoraggiarvi a prestare alla pastorale del matrimonio tutta l'attenzione che merita, e a non scoraggiarvi di fronte alle resistenze provocate dalle tradizioni culturali, dalla debolezza umana o dalle colonizzazioni ideologiche nuove che si stanno diffondendo ovunque. Vi ringrazio anche per la vostra partecipazione ai lavori del Sinodo che si terrà a Roma a ottobre prossimo e chiedo le vostre preghiere in tal senso.

Cari Fratelli nell'Episcopato, affido tutti voi, come pure i sacerdoti, le persone consacrate, i catechisti e i fedeli laici delle vostre diocesi, alla protezione della Vergine Maria, Madre della Chiesa e Regina della Pace, e vi imparto di tutto cuore la Benedizione Apostolica.

Papa Francesco

RIFLESSIONE DURANTE LA MIA VISITA AI CONFRATELLI E CONSORELLE DELLA R.C.A.

È stata per me e per le persone che hanno viaggiato verso la Capitale Bangui, una vera sorpresa per il fatto che l'aereo parte da Genova al mattino e cambiando all'aeroporto Charles De Gaulle di Parigi si giunge verso le 16 dello stesso giorno in R.C.A.!

L'aeroporto è circondato da un susseguirsi di tendoni grigi per i rifugiati, installati ormai da circa un anno e dove sembra che ciò che è provvisorio debba essere una sistemazione definitiva.

Anche nelle concessioni delle varie missioni, sia ai Cappuccini di Bimbo che presso i Carmelitani, una presenza che attualmente non ha più senso sostenere, anche perché la gente deve ritornare ad una vita normale e cominciare a riprendere il proprio lavoro o nelle piantagioni visto che sono iniziate le piogge.

Anche i Confratelli Centrafricani condividono questo mio modo di sentire, perché c'è il rischio di adagiarsi e aspettare che siano sempre gli altri a doverci procurare i viveri di sussistenza.

BANGUI

Proprio nei giorni della mia presenza in R.C.A. si è svolto il FORUM DI BANGUI con la presenza di autorità ONU, di rappresentanti dei gruppi Seleka e anti-balaka che si sono fronteggiati per tutto il 2014 e gli inizi del 2015, autorità religiose delle varie espressioni e i vari gruppi politici e sociali. Lo scopo era quello di giungere ad una riconciliazione nazionale per lavorare ad un nuovo progetto politico e sociale.

Dal "FORUM DI BANGUI" è emersa chiara la volontà del disarmo, prima delle elezioni, in siti ben precisi dove i combattenti dovranno consegnare le armi. Tra altre proposte dibattute c'è stata anche quella di dare un ruolo di pacificazione ai "Capi tradizionali", che durante il conflitto hanno svolto funzioni di ordine pubblico nei villaggi.

In un'intervista all'arcivescovo di Bangui Mons. Dieudonné Nzapalainga il presule sottolinea: *"Durante la discussione e il dialogo, i capi hanno capito che il tempo del conflitto è finito e che è assolutamente urgente trovare le strade della collaborazione e della giustizia per il bene comune... Tra le missioni della Chiesa c'è quella di promuovere la pace, c'è il compito di aiutare i figli del Centrafrica a riscoprirsi fratelli, a dialogare e, al tempo stesso, la Chiesa deve avere il coraggio di denunciare ciò che non va più e aiutare e correggere gli errori"*...

Attualmente la vita a Bangui, tra tante difficoltà, sta riprendendo il suo percorso e al Km 5 come al Km 12 c'è un via vai di animazione e di commercio.



BOUAR

Giunto con P. Agostino Bassani a Bouar ho potuto vedere la presenza di forze ONU all'ingresso della città e il nostro Centro di St. Joseph dove risiede il Vescovo Mons. Armando Gianni, che ospita rappresentanti della Comunità Internazionale e rappresentati di ONG: ho avuto subito l'impressione, vista la situazione generale della nostra zona della R.C.A. nel Nord Ovest, che "le urgenze" si prolunghino a dismisura.

Nella nostra concessione di St. Laurent ho notato con vero piacere l'"imponente riserva d'acqua" grandi recipienti tutti saldati e sistemati con maestria dal nostro volontario Luigi Damonte: un vero capolavoro!

È quasi terminata la Chiesa inglobata in parte nella costruzione di St. Laurent, impreziosita nel presbiterio e adiacenza di marmo proveniente dalle vicine cave del Cameroun. Una visita l'ho dedicata sia per salutare le sorelle Clarisse, vedere poi la sistemazione del Centro dei Padri Betharamiti per la cura dell'H.I.V. e l'operosa struttura ospedaliera delle Suore Francescane di Gemona a Maigarò, con l'efficiente Collège per ragazze.

Si sta pensando a preparare un Centro di Oftalmologia nella città di Bouar, dato che attualmente è completamente assente un presidio ad hoc. Siamo in contatto con dei medici oculisti di Genova e chissà che la Provvidenza non ci dia una forte mano.

BOCARANGA

Spostandomi verso il Nord del Paese ho visto nella città di Bocaranga un quartiere degli "Haussa" completamente distrutto: vendette degli anti-balaka per le violenze subite da sbandati ciadiani, i cosiddetti Seleka. Ora la vita sta riprendendo il suo corso, ma ci vorrà pazienza e accoglienza, perché si ritorni ad un comportamento rispettoso dei diritti di tutti. All'interno della concessione dei Frati sui muri ci sono ancora i segni della sventagliate di kalashnikov dei ribelli in fuga: per fortuna le persone erano sdraiate per terra, perché gli spari erano ad altezza d'uomo!

Grazie a Dio le scuole hanno ripreso il loro ritmo e verranno prolungate di qualche mese visto che le lezioni sono cominciate in ritardo.



Per fortuna non sono stati depredati i vari atelier della meccanica, della falegnameria che sta lavorando a pieno ritmo per costruire banchi, armadi, finestre, tavoli e porte: un buon segno di ripresa!

Il Centro per gli handicappati, dove aveva lavorato per diverso tempo l'indimenticabile Flavio Quell'Oller, è stato rimesso in ordine dell'Associazione voluta dalla moglie Silvana e dai loro 4 figli "ITA KWE" (Fratello di tutti) e sta svolgendo un ottimo lavoro per piccoli e grandi.

I Frati missionari stanno svolgendo il loro lavoro di evangelizzazione e promozione sociale e diffondono messaggi di riconciliazione e di collaborazione per il bene comune.

NDIM

Vicino alla cittadina di Ndim sulla strada verso Ngaoundaye, c'è un villaggio Mboum Mbondoyé dove una mattina abbiamo inaugurato la scuola Elementare, costruita per iniziativa del Confratello Cappuccino P. Robert Wiczorek in memoria di un nostro confratello P. Raffaele Amoretti e che i suoi nipoti hanno contribuito alle spese di lavori. Una bella mattinata con canti, suoni, danseuses alla S. Messa e sfilata delle classi con discorsi di circostanza prima del taglio definitivo del nastro: una bella festa di popolo!

NGAOUNDAYE

La stazione Missionaria di Ngaoundaye è un crocevia importante per il fatto che si trova ai confini con il Ciad e il Cameroun. Nel corso del tempo è stato costruito un Ospedale, un Centro per Catechisti e un importante Centro Agricolo, le Scuole Elementari e di cucito gestite dalle Suore e negli ultimi anni il Liceo (Collège) dedicato a "P. Enzo Canozzi" per il suo



impegno nella costruzione con annesso il Centro Culturale, il tutto con la presenza di una grande falegnameria e scuola elementare, opera di P. Valentino Vallarino.

Il grosso problema è quello di continuare ad avere la solidarietà della gente per far fronte alle varie necessità, soprattutto per la manutenzione ordinaria e il buon funzionamento delle opere avviate. Sentendo anche le riflessioni del Confratelli Cappuccini Centrafricani emergeva l'importanza di far capire alla gente che la scuola, l'Ospedale, il Centro agricolo è patrimonio della popolazione e a servizio del bene comune. Ricordo ancora la "processione di ragazzi ed adulti" che facevano la fila per portare mattoni e pietre nella costruzione del Liceo e del Centro Culturale: non bisogna in nessun modo perdere questo spirito di collaborazione, perché si vanificherebbero tanti sforzi e soldi impiegati per sviluppare la zone.

Il Vangelo che non è incarnato nella storia degli uomini diventa un'utopia e un "oppio dei popoli".

Fra Francesco ROSSI

PADRE VIGILIO CARLO TOSO (1927-2015)

Una passione per le Missioni e per gli studi di missionologia e storici



Il 14 giugno 2015 i Frati Cappuccini liguri si sono ritrovati nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardino in Genova per dare l'"arrivederci" a P. Vigilio Carlo Toso da Arenzano, deceduto nella nostra Infermeria. Frate sacerdote cappuccino, Accademico di Francia, ricercatore e Professore di Storia e delle Istituzioni dei Paesi Africani e Asiatici nella facoltà di Scienze Politiche di Genova, animatore missionario e pubblicista.

Vorrei da queste pagine sottolineare un "settore" di apostolato che P. Vigilio coltivò con particolare zelo e di cui fu "pioniere": con lui nasce questo bollettino "Lanterna Missionaria" che da oltre quarant'anni sta indicandoci percorsi di solidarietà per i più bisognosi.

Così iniziava nel 1959 il primo numero: "... Voi già ci cono-



scete, siamo quelli della "Domenica Missionaria". Siccome le nostre amicizie aumentavano e quella povera paginetta non ce la faceva più a soddisfare il nostro dialogo amichevole, abbiamo pensato che era bene uscire di minorità e tentare di diffondere un notiziario tutto nostro... Abbiamo pensato di prendere la "Lanterna di Genova" come simbolo delle nostre missioni in Centrafrica e in Perù. Esse non sono altro che una tessera di un più grande mosaico, quello delle missioni cappuccine e quello ancor più grande di tutta la Chiesa Cattolica... Cari Amici, siamo sicuri che ci resterete ancora fedeli. Non vogliamo tormentarvi: vogliamo entrare nelle Vostre case solo come un tenue filo di luce di "Lanterna".

P. Vigilio Carlo Toso abbinò alla "passione per le missioni" una feconda attività scientifica: 27 sono le pubblicazioni che, dal 1972 al 2012, egli ci ha lasciato. L'ultima sua fatica "Dalle sabbie del Sahara alla foresta equatoriale: gli italiani a Berberati" gli ha permesso di raccogliere testimonianze preziose su un aspetto spesso dimenticato della seconda guerra mondiale, cioè la storia dei soldati italiani che, presi prigionieri in Libia, trascorsero anni nei campi di prigionia francesi in Centrafrica. Anche per questo nel 2013, unico italiano, venne eletto membro dell'Accademia francese delle Scienze d'oltremare, senza dimenticare che pure la Presidenza del Governo Italiano lo insignì per tre volte del "Premio per la cultura".

Ringraziamo il Signore di avercelo donato come fratello e sacerdote.

Fra Francesco ROSSI

PERÙ: "Cristo Salvador"

UNA SCUOLA CON UN PROGETTO EDUCATIVO CATTOLICO

"Non sono venuto per essere servito, ma per servire" (Marco 10, 35)

I primi Frati Cappuccini liguri erano partiti da Genova nel settembre dell'anno 1948 e la nostra iniziale esperienza pastorale si sviluppò nella Parrocchia di Chorrillos, periferia Sud di Lima. Poi aprimmo una nostra presenza nella cittadina di Paramonga, occupandoci degli operai che lavoravano in un'azienda agricola da canna da zucchero. La Mejorada, sulle ande peruviane, fu la terza presenza della nostra attività apostolica. Dopo alcuni anni e, desiderando ampliare la nostra esperienza pastorale, negli anni sessanta si progettò di gestire pastoralmente una parrocchia alla periferia della città. Venne scelta la possibilità di operare pastoralmente nella giurisdizione municipale di Santiago de Surco: una zona agricola che, con l'evolversi dell'edilizia, fece scomparire le terre coltivate a vite, cotone, mais... per dar posto a nuove costruzioni.

Con le dovute autorizzazioni ecclesiastiche prendemmo possesso della nuova parrocchia nel settembre del 1964. Non avevamo nulla, solo un pezzo di terreno che lo Stato peruviano ci aveva assegnato per la costruzione della Chiesa, casa parrocchiale, residenza dei religiosi, scuola e servizi assistenziali.

Poche erano le famiglie residenti nella nuova urbanizzazione. Per l'educazione dei loro figli dovevano recarsi lontano da casa, con i relativi problemi di trasporto. Fu nell'anno 1966 che alla loro richiesta di poter avere una scuola vicina per l'educazione dei loro figliuoli, ci impegnammo ad iniziare un percorso insieme.

È così che nacque l'avventura educativa del "Cristo Salvador" con 24 tra bambini e bambine. Il nostro desiderio era servire, ricordando e mettendo in pratica la significativa intenzione di Gesù: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire".

Il nome della scuola fu lo stesso della Parrocchia: "Cristo Salvador". Nome la cui origine è legata al centro storico di Genova e alla Parrocchia "Santo Salvatore e Santa Croce", che il 9 febbraio del 1943, nella seconda guerra mondiale, fu bombardato dalle navi inglesi, provocando distruzione e morte. È lì dove vivevano alcune famiglie di confratelli cappuccini, missionari nel Perù.

Durante i primi anni di esistenza al "Colegio" ci furono alcune difficoltà, soprattutto per la mancanza di personale e strutture adeguate per ricevere tutti coloro che desideravano far parte del nostro progetto educativo, che comprendeva una visione globale della persona, basato sul messaggio di Cristo, maestro dei maestri, secondo l'orientamento della Chiesa e lo spirito di San Francesco di Assisi.



Ci orientammo per una visione umanistico-cristiana, tanto necessaria che potesse contribuire ad una formazione totale della persona. L'essere umano non è solo materia, bensì anche e soprattutto spirito. Spiritualità come riflesso della spiritualità divina, da non trascurarsi, per ottenere l'equilibrio psicofisico tanto necessario sia individualmente che comunitariamente.

Il "Colegio Cristo Salvador" si sviluppò poco a poco, anno dopo anno e per la costruzione del Colegio intervennero sia la Provincia dei Frati Cappuccini di Genova sia donazioni di persone diverse e la decisa collaborazione dei confratelli della Nuova Provincia del Perù. La nostra preoccupazione e responsabilità formativa non solo si orientò ad ottenere una struttura materiale adeguata, ma sotto il profilo educativo e formativo si lavorò per assicurarsi un livello accademico adeguato ai tempi.

In vista di questo aspetto, molto importante, a partire dall'anno 2011 fino al 2014 il Colegio partecipò al "Processo di Accreditamento della Qualità Educativa" secondo il modello "SAICE" (Sistema di Accreditamento internazionale della Qualità educativa) ottenendo il corrispondente certificato.

Dall'inizio della sua attività educativa il "Cristo Salvador" contribuì alla formazione umana e spirituale di duemiladuecento tra ragazzi e ragazze. Il prossimo anno 2016 celebreremo il GIUBILEO (cinquanta anni di vita)!

Sarà un motivo per riunire tutti coloro, che hanno contribuito alla erezione della Scuola: Ordine Cappuccino, Personale Direttivo, Maestri e Maestre, Genitori, alunni e alunne e soprattutto ex alunni e ex alunne, non solo per ricordare tante presenze, bensì per ringraziare il buon Dio per il servizio educativo svolto a favore di tante persone.

P. Filippo LAFRONZA

L'EMERGENZA IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA CONTINUA anche nel 2015



La guerra, che ha distrutto tutto nella Repubblica Centrafricana dal dicembre 2012 fino ad oggi, forse volge verso la fine.

COSA RESTERÀ? POVERTÀ, DISTRUZIONE, FAME, MALATTIE... ED IMPOTENZA A REAGIRE, perché LE FORZE SONO FINITE.

Per dare una mano a questi nostri fratelli poveri, attraverso le nostre strutture del Centro Agricolo di Ngaoundaye e del Centro artigianale di Bokaranga e Ngaoundaye, proponiamo a tutti coloro che vogliono aiutarci a realizzare il miracolo della Risurrezione di Gesù nel concreto, offrendo a loro:

- 50 kg. di semenze di mais, di arachidi, di miglio, di riso... € 50,00

- 1 porta per coloro che hanno la casa bruciata e vogliono rifarla nuova € 50,00

QUALUNQUE SIA LA TUA OFFERTA SARÀ PREZIOSISSIMA PER CHI È SOLO E NELLA SOFFERENZA

LA POVERTÀ È IL RISULTATO DI DECISIONI

“C'è da dare da mangiare ad un mondo affamato!”

“Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi” (Mt. 19,21).

Nel noto racconto del Vangelo di Matteo fu questa la risposta lapidaria di Gesù al giovane ricco che cercava la strada della Vita. Una risposta scomoda e difficile da accettare, oggi potremmo dire in gergo adolescenziale *“una bella stoccata!”*, al punto che il giovane ricco, udite queste parole, *“se ne andò triste”*.

Proprio queste parole di Gesù - *“vendi quello che possiedi, dallo ai poveri”* - furono un punto fermo della conversione di Francesco d'Assisi che mise *“sorella povertà”* nel centro del cuore della sua vita e della testimonianza cristiana. Oggi viviamo in tempi diversi e la povertà di S. Francesco costituisce una sfida al nostro modo di essere e di vivere.

La povertà, quella non voluta ma capitata, non è un fattore naturale e purtroppo non è nemmeno evitabile...

La povertà è la causa di comportamenti, di scelte dettate da chi detiene il potere e ancor più dall'indifferenza di chi, bene o male, riesce a riempirsi la pancia e colmare i vuoti interiori con l'acquisto di beni materiali, il più delle volte inutili! Ma la povertà può anche essere la combinazione d'insicurezze, esclusioni, impossibilità di realizzarsi a discapito della tua volontà.

Le persone povere sperimentano la loro condizione attraverso la mancanza di un reddito che implica una serie di mancanze primarie che tolgono dignità all'essere umano.

Al giorno d'oggi, povertà non è sinonimo solo di *“possedere*

meno”, ma anche non considerare l'altro, l'aver meno diritti e non avere possibilità di farsi sentire... In Italia ed Europa la crisi secondo i dati Istat, dal 2008 al 2014, ha più che raddoppiato i numeri della povertà relativa ed assoluta.

Dieci milioni di italiani e italiane vivono in condizione di povertà relativa, e sei milioni in condizione di povertà assoluta.

Le disuguaglianze sono cresciute a dismisura e diventate insopportabili.

Oltre confine la situazione riguardo alla povertà si conficca nel cuore degli attenti attraverso una carrellata di numeri, impressionanti!

- **963 milioni** di persone ogni sera vanno a dormire **affamate**;
- **1 miliardo** di persone vive in insediamenti abitativi **precari**;
- **350.000 donne** all'anno **muoiono** per problemi legati alla gravidanza;
- **1,3 miliardi** di persone non ha accesso all'assistenza **sanitaria di base**;
- **2,5 miliardi** di persone non hanno servizi igienici adeguati;
- **20 mila bambini** ogni giorno **muoiono** per questo.

È comodo, a fronte di questo scenario, andarsene alla *“giovane ricco”*, magari fregarsene e scrollarsi le spalle, vedere ed ascoltare il meno possibile,

per galleggiare leggeri e poter dire *“non sapevo...”*.

In fondo, senza retorica o moralismi, ma con una visione obiettiva della realtà, siamo tutti *“giovani ricchi”* tristi, egoisti, avidi, sempre più spogli di valori morali, spesso indifferenti... credo sia questo stile di vita la vera povertà!

Andrea Toigo



ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea annuale dei Soci di Punto di Fraternità, appuntamento annuale tipico della fine della primavera, si è svolto quest'anno il sabato 23 maggio. Se l'anno scorso avevamo sfruttato la sera e cenato poi su un terrazzo del Convento di San Bernardino fra il profumo dei tigli, quest'anno l'Assemblea si è svolta di mattina, e si è prolungata nel pranzo consumato insieme ai Frati del Convento. Durante la riunione si sono potuti mettere a fuoco vari problemi legati ai Progetti 2015.

In particolare si pensa che la priorità sarà per alcuni pozzi per l'acqua da scavare in Centrafrica, per i quali si spera di avere un contributo anche dal Ministero degli Esteri, e per i quali si sono già raccolti un po' di fondi, soprattutto grazie alle attività del Gruppo di Grumello, sempre infaticabile.

Poi si è parlato dell'allevamento dei pesci alla Yolé, e delle reti che bisognerebbe comprare. Delle scuole da finire e di quelle da incominciare. E per il Perù di una nuova missione in Bolivia, per la quale si cerca di dare qualche piccolo contributo, finora consistito nell'acquisto di un fuoristrada da mettere a disposizione dei Missionari.

Problemi di quest'anno sono anche la diminuzione delle offerte e l'aumento del dollaro, che nelle transazioni internazionali comporta un'altra notevole perdita di liquidità.

Con l'approvazione del Bilancio si è conclusa l'assemblea, sperando di continuare a svolgere un buon lavoro sia in Italia che in Perù e Centrafrica.

Michela Tixi

PROGETTI da sovvenzionare nel 2015

Repubblica	TRIVELLAZIONE DI 4 POZZI COMPLETI DI FILTRI	€ 64.000
Centrafricana:	COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA	€ 15.000
	RIATTIVAZIONE VASCHE PISCICOLTURA YOLÈ	€ 15.000
	CASSETTE UTENSILI PER ARTIGIANATO	€ 20.000
Perù:	SCUOLA NELLA SABBIA	€ 15.000
	SOSTEGNO A DISTANZA	€ 20.000
	SISTEMAZIONE OPERE PARROCCHIALI HUANUCO	€ 20.000
	OPERE SOCIALI E SPORTIVE ALLA CIUDAD	€ 30.000

Oltre naturalmente a tutti i progetti di Promozione sociale

CONVENTO MONTEROSSO - CINQUE TERRE



Non è richiesta la continuità di ogni mese, anche se sarebbe l'ideale, ma è già molto se riusciamo ogni tanto a regalarci respiri profondi per il nostro spirito. I ritiri sono aperti a tutti: giovani, adulti e anziani.

Tema: "Fatica e gioia a rispondere alla sequela della nostra vita"

Un cammino che non ha alcuna pretesa ambiziosa, ma vuole essere ancora di speranza per chi naviga nel mare della vita, un approdo sicuro per chi è in ricerca e non si sente arrivato. Lo faremo attraverso il Vangelo di Marco in compagnia di uomini comuni come i discepoli che hanno avuto per primi il coraggio di rispondere alla chiamata: "Sia fatta la tua volontà in ogni piega della vita".

5-6 SETTEMBRE	<i>È proprio bello stare con Gesù! - Don ANDREA LOMBARDI</i>
10-11 OTTOBRE	<i>Lui rende grazie: intimamente fa eucaristia con noi - P. LUIGI BOCCARDI</i>
14-15 NOVEMBRE	<i>Come è possibile seguire un malfattore condannato? - P. ATTILIO FABRIS</i>
12-13 DICEMBRE	<i>Mangiatoia e sepolcro: un esplosione di vita! - P. GIAMPIERO GAMBARO</i>

AGENDA EVENTI MISSIONARI 2015

DATA	LOCALITÀ	PARROCCHIA	
20/21 giugno	ALBENGA	PARROCCHIA SAGRO CUORE - Via Trieste	Giornata missionaria
20/21 e 23/24 giugno	GENOVA Sestri P.	PARROCCHIA S.G. BATTISTA - Via D. Oliva	Mostra missionaria
27/28 giugno	IMPERIA P. MAURIZIO	CONVENTO CAPPUCCINI - Piazza Roma 1	Giornata missionaria
4/5 luglio	ALASSIO	CONVENTO CAPPUCCINI Piazza S. Francesco	Giornata missionaria Mostra missionaria dal 2 al 5 luglio
11/12 luglio	LOANO	PARROCCHIA S.G. BATTISTA	Giornata missionaria
18/19 luglio	LOANO	CONVENTO CAPPUCCINI Via dei Gazzzi 5	Giornata missionaria Mostra missionaria dal 16 al 19 luglio
18/19 luglio	CHIAVARI	CONVENTO CAPPUCCINI Viale Tappani	Giornata missionaria Mostra missionaria dal 16 al 19 luglio
24/26 luglio	ROCCAGRIMALDA	PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE	Mostra missionaria
25/26 luglio	ANDORA	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO - Via dei Mille11	Giornata missionaria
1/2 agosto	FINALE LIGURE	CONVENTO CAPPUCCINI Via Brunenghi 12	Giornata missionaria Mostra Missionaria dal 25 al 9 agosto
1/2 agosto	CHAMPOLUC	PARROCCHIA Sant'ANNA	Giornata missionaria e Mostra missionaria
8/16 agosto	BACENO	PARROCCHIA S. GAUDENZIO	Mostra missionaria
14/15 agosto	ARENZANO	PARROCCHIA SS. NAZARIO E CELSO	Giornata missionaria
22/23 agosto	S. MARGHERITA	CONVENTO CAPPUCCINI Via Manara 6	Giornata missionaria Mostra missionaria dall'1 al 9 agosto
29/30 agosto	IMPERIA P. MAURIZIO	PARROCCHIA S. MAURIZIO	Giornata missionaria
31 agosto /6 settembre	CHAMPOLUC	PARROCCHIA	Mostra missionaria
19/20 settembre	BADALUCCO	PARROCCHIA S.M. ASSUNTA Piazza Duomo 1	Giornata missionaria Mostra missionaria
3/6 settembre	QUILIANO	PARROCCHIA	Mostra missionaria
Fine sett.	SAVONA	CONVENTO CAPPUCCINI - Via S. Francesco 16	Mostra missionaria

INCONTRO AMICI DELLE MISSIONI

a S. Bernardino presso il Convento dei Frati Cappuccini - Mura di S. Bernardino 15 16122 GENOVA GE

SABATO 26 SETTEMBRE 2015 ORE 10,00

L'invito si rivolge a tutti: ex missionari laici, gruppi che allestiscono le mostre missionarie, chi collabora al Centro Missioni e al magazzino del Centro Missioni di Genova Pontedecimo, ai volontari, ai Soci di Punto di Fraternità, e a tutti gli amici che ci seguono attraverso Lanterna Missionaria.

È gradita la conferma della tua presenza entro il 15 settembre per telefono 010/6509136 o per email: missioni@cappucciniliguri.it

PROGETTI PROMOZIONE SOCIALE (DETRAIBILI FISCALMENTE)

1. PROGETTI POZZI D'ACQUA POTABILE Trivellazione di un pozzo in RCA nel Villaggio di Yaki (Bouar), a Ndim, a Bocaranga e a Ngaoundaye Filtri acqua: 1 filtro acqua per famiglia Manutenzione di un pozzo	€ 16.000,00 cad. € 300,00 € 150,00
2. PROGETTI NUTRIZIONE Sacco da kg. 50 di latte in polvere Sacco da kg. 90 di legumi Sacco da kg. 50 di zucchero Sacco da kg. 50 di riso	€ 500,00 € 100,00 € 60,00 € 40,00
3. PROGETTI DISPENSARI E CENTRI SANITARI Costruzione di un dispensario oculistico in RCA Costruzione di un dispensario dentistico in RCA	€ 8.000,00 € 8.000,00
4. PROGETTI ISTRUZIONE Costruzione di una scuola di villaggio in RCA Salario per un insegnante Banco Necessario per un allievo	€ 30.000,00 € 150,00 € 60,00 € 50,00
5. PROGETTI CENTRI ARTIGIANALI e AGRICOLI Stock di utensili per Centri artigianali (30 allievi) Formazione di una famiglia in stage Cassetta di utensili per un allievo falegname e muratore	€ 15.000,00 € 1.800,00 € 500,00
6. PROGETTO SOSTEGNO A DISTANZA Sostegno a distanza di una classe in Perù (mensile) Sostegno a distanza di una classe in RCA (mensile)	€ 30,00 € 30,00
7. PROGETTO EMERGENZA IN RCA 50 Kg. di semenze di mais, di arachidi, di miglio, di riso... 1 porta per coloro che hanno la casa bruciata e vogliono rifarsela nuova	€ 50,00 € 50,00

Le offerte per i progetti di promozione sociale vanno fatte per:

POSTA C.C.P. 22177166

intestato a:

**PUNTO DI FRATERNITÀ
ONG-ONLUS**

Via Mura di S. Bernardino 15
16122 GENOVA GE

**specificando nella causale:
progetto di sostegno scelto**

**BONIFICO BANCARIO
c/o BANCA CA.RI.GE.**

Ag. 14 n. 1668280

c/c intestato a:

**PUNTO DI FRATERNITÀ
ONG-ONLUS**

IBAN:

**IT81 W061 7501 4140 0000
1668 280**

**specificando nella causale:
progetto di sostegno scelto**

**Queste offerte possono
essere detraibili fiscalmente**

SE VUOI SEGUIRE L'ANDAMENTO DEI VARI PROGETTI SEGUICI SUL NOSTRO SITO: WWW.CMCAPP.ORG

OPERA DI SOLIDARIETÀ MISSIONARIA (Non detraibili fiscalmente)

Le offerte per scopi religiosi:

SS. Messe e Suffragi, Solidarietà missionaria ex Opera Serafica Catechesi ed evangelizzazione, sostentamento missionari e tutte le offerte generiche a cui non interessa la detrazione vanno fatte per:

POSTA C.C.P. 336164 intestato a:

PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di S. Bernardino 15

16122 GENOVA GE

BONIFICO BANCARIO

c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14 n. 1554580

c/c intestato a:

CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI

IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

Queste offerte non sono detraibili fiscalmente

Con un gesto di carità puoi donare ai tuoi cari un attestato d'amore che si perpetua nella preghiera di suffragio e nelle opere a favore dei più bisognosi.

I missionari s'impegnano a celebrare annualmente delle SS. Messe per i loro benefattori e a ricordarli quotidianamente nelle preghiere di ogni Fraternità.

A ciascun iscritto sia vivo che defunto verrà rilasciata un'immaginetta ricordo.

S. MESSA: concretizza il tuo affettuoso ricordo per le persone care defunte facendo celebrare per loro una o più Sante Messe dai missionari

SS. Messe Gregoriane (n. 30 S. Messe consecutive)

Offerta libera

Offerta libera

Offerta libera

Per il 5 per mille del Vostro imponibile il Codice Fiscale della nostra ONLUS - ONG PUNTO DI FRATERNITÀ è il seguente: **95027620103**

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato receipto rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. denotando del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternita.org - fraterni@tiscali.it

Responsabile: Roberto Parodi - Autorizzazione Tribunale di Genova R.S. 42/68 con approvazione ecclesiastica - 3148015 Stampa B.N. Marconi - Genova - Tel. 010.6515914